

cultura

Bicocca fa la differenza

Via i cestini dagli uffici, isole ecologiche per i rifiuti nei corridoi dell'Ateneo, erogatori di acqua potabile, borracce in alluminio negli zaini degli studenti e monitoraggio digitale dei rifiuti

di Iris Corberi

«**U**na vera rivoluzione!». Ecco cosa ho pensato quando ho realizzato cosa volesse dire non avere più un cestino sotto la propria scrivania. E mi sono domandata: è davvero possibile che un intero Ateneo abbia osato tanto? E poi ho pensato anche al Rettore e a tutti i professori dell'Università che dovranno alzarsi e uscire nel corridoio per gettare i propri rifiuti. Ma è possibile? La risposta è: sì! E dovranno farlo correttamente: ogni rifiuto nel proprio contenitore. «Una vera rivoluzione», ho continuato a pensare tra me e me.

Che l'Università Bicocca di Milano avesse un cuore green l'avevo sempre saputo. Ce l'ha nel suo DNA, fin dalla scelta, nel 1986, del luogo in cui sorgere: l'omonimo quartiere milanese, un tempo sede di grandi e storiche industrie come Pirelli e Breda. La sua nascita è

BioEcoGeo Dicembre/Gennaio 63

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 084412

cultura

«La sostenibilità ambientale è un tema di ricerca fondamentale, le cui ricadute sono particolarmente importanti per migliorare la qualità ambientale all'interno del Campus e coinvolgere, in questo importante processo, chi studia e chi lavora in Ateneo». Cristina Messa, Rettore dell'Università di Milano-Bicocca

corrisposta ad un ampio piano di riqualificazione ambientale e urbana che ha riconvertito l'area trasformandola in un nuovo quartiere di servizi e "saperi". Ma da oggi l'Ateneo fa di più e diventa centro propulsivo di una nuova coscienza ambientale grazie al suo innovativo sistema di gestione dei rifiuti, in grado di abbattere le emissioni di anidride carbonica e di ottenere notevoli risparmi economici.

Il progetto "Bicocca" fa la differenza" è stato sviluppato dal Centro di Ricerca POLARIS del Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e del Territorio e di Scienze della Terra non solo per la sua forte vocazione ambientale ma anche per la confidenza con la raccolta differenziata vista la loro produzione di rifiuti speciali.

«Il nostro percorso – afferma Candeloro Bellantoni, Direttore Generale dell'Università di Milano-Bicocca – è iniziato col monitoraggio della produzione dei rifiuti di una zona circoscritta dell' Ateneo». Per un anno, i ricercatori del Polaris hanno raccolto, esaminato e pesato i rifiuti prodotti nei quattro edifici di Piazza della Scienza. I risultati sono stati incredibili: 56.000 i chili di rifiuti prodotti di cui il 14,6% è carta, il 7,5% plastica, il 3,2% è vetro e il restante 73% indifferenziato.

«Un risultato decisamente sconfortan-

te – afferma la Professoressa Marina Camatini, Presidentessa del Centro Polaris e da sempre propositrice delle scelte green dell' Ateneo – soprattutto se lo confrontiamo con la media milanese della raccolta differenziata che quest'anno si è attestata al 53%. Lo studio però, ci ha anche mostrato una grande quanto semplice verità: il primo nemico della raccolta differenziata è il

cestino sotto la scrivania».

Ecco quindi che è partita la rivoluzione. Via i cestini dagli uffici e dalle aule. Rifiuti dirottati nelle isole ecologiche posizionate nei corridoi, all'interno di contenitori forniti da Amsa e dai numerosi Consorzi che hanno sostenuto con forza il progetto (Comieco, Corepla, CoReVe, CiAl, Ricrea). «Con una semplice modifica comportamentale – continua la Presidentessa del Centro Polaris – abbiamo raggiunto un obiettivo entusiasmante. La nostra raccolta differenziata è schizzata dal 27% all'attuale 70%! E senza alcuna riforma strutturale degli edifici». Sulla scia di questo entusiasmo è stato preso anche



Il progetto "Bicocca" fa la differenza" in quattro mosse

Eliminazione dei cestini della raccolta indifferenziata dagli uffici e dalle aree comuni



Il contest fotografico

Si è concluso lo scorso ottobre il contest fotografico "Bicocca fa la differenza" dedicato al tema dei rifiuti. Le foto pervenute sono state 148, di cui 66 per la categoria studenti e 82 per la categoria open.

Gli scatti scelti dalla giuria, 10 per ogni categoria, sono stati pubblicati sulla pagina Facebook d'Ateneo e si sono dati battaglia a suon di Like.

Le due foto vincenti (che hanno ottenuto un maggior numero di approvazioni sul social network) sono state "L'espresso prezioso" di Andrea Breda e "Dalla carta al fiore" di Lidia Borella per la categoria open. I vincitori si sono aggiudicati un tablet offerto da Vonino.

un altro provvedimento: l'introduzione di 40 erogatori di acqua potabile filtrata, liscia e gassata. Non solo. A studenti e personale saranno fornite gratuitamente borracce in alluminio, ricaricabili presso gli erogatori, con una conseguente riduzione del 30% del numero di bottigliette di plastica e del 30% delle emissioni di CO₂.

«Con questi accorgimenti – sottolinea Candeloro Bellantoni – riusciremo ad abbattere quindi anche le emissioni di CO₂ dell'Ateneo che è anche uno dei principali obiettivi, dato che il progetto "Bicocca fa la differenza" rientra nel più ampio piano di riduzione dell'impronta di carbonio che l'Università di Milano-Bicocca ha volontariamente firmato con il Ministero dell'Ambiente. Si prevede una diminuzione delle emissioni di anidride carbonica fino al

50%». Il progetto è ben comunicato in tutto l'Ateneo grazie ad una cartellonistica che individua le isole ecologiche e fornisce informazioni sul corretto conferimento dei rifiuti. Inoltre, ogni isola, è dotata di QR code che, tramite una App, permetteranno di monitorare il riempimento dei contenitori.

«Oltre ad un risparmio ambientale – conferma Marco Cavallotti, Direttore Generale Vicario dell'Ateneo – abbiamo avuto un enorme vantaggio in termini economici. Grazie alla diminuzione delle ore/lavoro dell'impresa di pulizia (i cui dipendenti non devono più svuotare decine di cestini), abbiamo avuto un tale abbattimento dei costi di pulizia (circa 90mila euro in meno) da ripagare in soli due anni l'intero progetto. Questa è solo una delle tante azioni in cui l'Ateneo si sta impegnando nell'ambito della riduzione della propria impronta ecologica. Sono molte altre le attività in cui quotidianamente ci impegniamo legate alla mobilità (mezzi utilizzati da studenti e docenti per raggiungere il polo), utilizzo di materiali non inquinanti (esempio gomma al posto del più durevole PVC) e grande comunicazione di queste buone pratiche anche all'esterno». Il pensiero corre veloce a tutti quei luoghi, pubblici e privati, in cui sono presenti uffici e in cui questa semplice, quanto efficace, attività può essere applicata. «L'obiettivo – conclude la Professoressa Marina Camatini – è proprio quello di esportare in altri edifici questo modello di gestione dei rifiuti e farne un protocollo d'intesa da applicare».

In queste pagine immagini delle attività svolte a sostegno del lancio del progetto "Bicocca fa la differenza" ■



Creazione di isole ecologiche nei corridoi



Introduzione di erogatori di acqua potabile



Realizzazione di un sistema di monitoraggio digitale dei rifiuti

